

JEAN-JACQUES ROUSSEAU

JEAN-JACQUES ROUSSEAU, CHE ANALIZZA LO STATO VERDE (LA SOVRANITÀ POPOLARE) COME UN ECCELLENTO 'DI PRIMARIA' IMPORTANZA NELLA SOCIETÀ. IL CONTRATTO SOCIALE PUÒ ESSERE REVOCATO POICHÉ LO STATO È SOTTOPOSTO AI CITTADINI. RIPRENDE DA LOCKE, MA RIAFFERMA I CONCETTI IN MANIERA PIÙ DEMOCRATICA.

OLTRE AL "CONTRATTO SOCIALE" RICORDIAMO TRA LE SUE OPERE ANCHE L'"EMILIO" NELLA QUALE MOSTRA COME L'UOMO ABBIAM BISOGNO DI EDUCAZIONE. LA SOCIETÀ SIA CONTEMPORANEA E, SECONDO ROUSSEAU DEGENERATA. EMILIO HA DUNQUE BISOGNO DI ESSERE EDUCATO: NON LO PUÒ PERÒ EDUCARE LA SOCIETÀ POICHÉ GLI INCONTREREBBE VALORI SBAGLIATI. SE È ABBANDONATO A SE STESSO IN TERPRETERÀ MALE I VALORI GIÀ DEGENERATI DELLA SOCIETÀ. CI VUOLE ALLORA UN PRECETTORE CHE LO ACCOMPAGNI ALLA MATURITÀ (25 ANNI ALMENO) IN UN LUOGO PIÙ LONTANO DALLA SOCIETÀ POSSIBILE E PIÙ VICINO ALLA NATURA. IN QUESTO MODO COMPENDERÀ L'UOMO E LA LEGGE DI NATURA DAGLI ASPETTI SENSIBILI A QUELLI INTELLETTUALI (GINEVRA 1762 - ERLENBURY 1778).

VITA ED INTERPRETAZIONI STORIOGRAFICHE

LA VITA DI ROUSSEAU FU MOLTO TORMENTATA. GRANDE STUDIO SO È ABILE SCRITTORE, DIVENNE MOLTO FILOSOFO. MA IL SUO CARATTERE SCENTROSO LO FECE INTRINCHARE CON GRAN PARTE DEGLI ALTRI FILOSOFI MA ANCHE CON LE ISTITUZIONI POLITICHE ED ECCLESIASTICHE, TANTO CHE LA SUA VITA DIVENNE IMPOSSIBILE.

LA SUA SPECULAZIONE È CONSIDERATA ILLUMINISTICA MA ANCHE PREROMANTICA. INFATTI, AVENDO MOLTI PROBLEMI CON GLI ALTRI FILOSOFI ILLUMINISTI SI DISCOSTÒ DA ES, SI MA AL CONTEMPO FU MOLTO INFLUENZATO DALLE IDEE DI QUEL PERIODO. PERCIÒ LA SUA SPECULAZIONE È ILLUMINISTICA - PREROMANTICA.

IL "CONTRATTO SOCIALE" (1762)

L'OPERA PRINCIPALE DI ROUSSEAU È IL "CONTRATTO SOCIALE" IN CUI ANALIZZA QUALE DEBBA ESSERE L'ORGANIZZAZIONE DI UNO STATO.

I CITTADINI FANNO TRA LORO UN PATTO, MA AFFINCHÉ TALE PATTO SIA VALIDO E TOTALE, I CONTRAENTI DEVONO ALIENARSI COMPLETAMENTE PER POTER GODERE PIÙ, NATENTE DEI DIRITTI DERIVANTI DAL PATTO.

IL PATTO DEVE SALVAGUARDARE LA SICUREZZA, LA LIBERTÀ E L'UGUAGLIANZA. IL CITTADINO SI SOTTOMETTE NON ALL'AUTORITÀ DI QUALCUN ALTRO, MA ALLA SUA LIBERA ACCETTAZIONE DEL PATTO (AUTONOMIA NON ETERODOTIA DEL PATTO). SI FORMA UNA NUOVA PERSONA DAL PATTO, QUELLA PUBBLICA (REPUBBLICA O CORPO POLITICO). LA SOVRANITÀ STA NEL POPOLO ED È ESPRESSO

NE DELLA VOLONTÀ GENERALE. QUEST'ULTIMA È:

- RETTA: IL POPOLO VOLE SEMPRE IL BENE;
- INFALLIBILE: SE SBAGLIA È PERCHÉ È VIZIATA;
- GIUSTA: TENDE SEMPRE ALL'UGUAGLIANZA (QUELLA PARTICOLARE TENDE INVECE AD INSTAURARE PREFERENZE E PRIVILEGI);
- INDISTRUTTIBILE: ANCHE SE È OSCURATA DAL PRIVILEGE DI VOLONTÀ PARTICOLARI.

L'ESERCIZIO DELLA VOLONTÀ GENERALE RISIEME NELLA SOVRANITÀ. LA SOVRANITÀ È ASSOLUTA, POICHÉ I CITTADINI SI DANNO COMPLETAMENTE AL PATTO; INALIENABILE, POICHÉ RINUNCIARE ALLA SOVRANITÀ SIGNIFICA RINUNCIARE AD ESSERE UOMO; INDIVISIBILE, POICHÉ LA SOVRANITÀ È UNICA ED INTERA; QUEST'ULTIMO PUNTO PUÒ SEMBRARE STRANO, MA DEVE ESSERE SPIEGATO. IL GIUSTO, LA SOVRANITÀ CONSISTE SOLO NEL POTERE LEGISLATIVO, QUELLO ESECUTIVO COMPETE AL GOVERNO. LA FUNZIONE LEGISLATIVA NON PUÒ ESSERE DELEGATA.

TRE SONO LE FORME DI GOVERNO SECONDO ROUSSEAU: DEMOCRAZIA, SE GOVERNA LA MAGGIOR PARTE DEL POPOLO; ARISTOCRAZIA, SE GOVERNA UNA MINORANZA; MONARCHIA, SE IL GOVERNO È NEGLI UOMINI DI UNO SOLO. IL FILOSOFO PREFERISCE L'ARISTOCRAZIA ELETTIVA, POICHÉ "I PIÙ SAGGI" GOVERNANO LA "MOLTIPLICAZIONE" IN QUESTO CASO. LA DEMOCRAZIA NON GLI VA A GENIO, POICHÉ GLI UOMINI NON SONO PERFETTI E NON RIESCONO AD AUTOGOVERNARSI.

L'EDUCAZIONE

IL PRECETTORE DEVE SVILUPPARE IL SUO FANCIULLO SIA DAL PUNTO DI VISTA FISICO CHE SPIRITUALE. TU DEVE FARE CIÒ IN MODO SPONTANEO, NATURALE, SENZA CHE EGLI PENSI DI ESSERE ISTRUITO RIGIDAMENTE. SÌ, DALLA DISCIPLINA IMPARTITA DAL PRECETTORE CHE DALL'IMPARARE DALLA NATURA L'ALLIEVO IMPARA E ASTRAE LE VAGUTAZIONI MORALI.

MA LA SUA ISTRUZIONE È BEN CALCOLATA, CALIBRATA DAL PRECETTORE: NON DERIVA DALL'ISTINTO. LA NATURA UMANA NON È L'ISTINTO, BENSÌ L'ORDINE RAZIONALE E L'EQUILIBRIO IDEALE DELL'ISTINTO E DELLE PASSIONI.